



† Domenica 25 Luglio Domenica XVII	ORE 08,00	Zuncheddu Giuseppe– Virginia
	ORE 09,15	Sacra Famiglia
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 26 Luglio <small>Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V.M., memoria</small>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Cannas Giovanni (6°m)
Martedì 27 Luglio <small>Feria della XVII settimana</small>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Veronica– Alessandro– Augusta– Gianfranco
Mercoledì 28 Luglio <small>Feria della XVII settimana</small>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Atzeni Vanessa (6° m)
Giovedì 29 Luglio <small>S. Marta, memoria</small>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Pau Stefano
Venerdì 30 Luglio <small>Feria della XVII settimana</small>	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Monni Apollonia (1° Ann)
Sabato 31 Luglio <small>S. Ignazio di Loyola, sacerdote, memoria</small>	ORE 18,00	1° turno Prime Comunioni
	ORE 20,00	Zuncheddu Salvatore
† Domenica 1 Agosto Domenica XVIII	ORE 08,00	Zuncheddu Silvio– Efsio– Laura
	ORE 09,15	Ringraziamento
	ORE 10,30	2° turno Prime Comunioni

Settimana dal 25 Luglio al 1 Agosto 2021

XVII Domenica del tempo ordinario

25 Luglio 2021

(Lez. Fest. : 2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15)

Il difficile esodo

«A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio». Per l'evangelista Giovanni la missione del Figlio di Dio è farci passare da schiavi a figli, un esodo espresso in quel passare da una sponda all'altra del mare di Tiberiade.

Ora, se può essere facile abbandonare una sponda del lago per raggiungere l'altra in cerca di Gesù, non lo è altrettanto l'abbandono di un sistema che mira a guadagnarsi il favore di Dio per assumere, invece, lo stile dei figli che somigliano al Padre celeste.

Per la folla cercare Gesù significava veder dischiusa la propria identità più vera, quella di figli, appunto. Presagiva che attraverso lui era di nuovo aperto l'accesso alla pienezza di vita smarrita in Eden. La fame patita era l'esito nefasto di ciò che aveva prodotto l'aver rescisso il rapporto con Dio e il percipire di essere abbandonati a sé stessi. Un cammino che si rispetti ha bisogno del giusto sostentamento: un pane vale l'altro?

Gesù si accorge del bisogno reale di quella gente e previene la domanda: Filippo e Andrea sono messi alla prova perché capiscano che la soluzione non è nelle loro mani, anzitutto. Filippo, infatti, attinge al senso comune che vede nella logica del denaro l'unica soluzione. Non ha ancora compreso che il pane vero non viene dalla capacità dell'uomo: ci sono cose che non si possono comprare. Se così stanno le cose, per Filippo non resta che il congedo, riconoscere, perciò, che questo cammino non si può compiere. Per quanto agognata, la libertà è troppo costosa.

Ciò che Filippo confessa è vero: il cammino verso la libertà non si può compiere attingendo alle sole forze. Meglio rinunciare.

Andrea, dal canto suo, propone una solidarietà di partecipazione che, tuttavia, gli appare insufficiente. C'è ben poco a disposizione: per lui, il poco corrisponde al nulla. La soluzione, invece, non è nel dare qualcosa ma nel dare sé stessi.

Gesù chiede ai discepoli di stare in quella situazione cogliendone tutta la provocazione per il loro ministero e di non pretendere soluzioni a metà. Non occorre andare a comprare: il pane va donato, non comprato. Per questo, una volta che un ragazzo rompe il gioco dell'accaparramento, Gesù chiede

che quella folla anonima si accomodi, ossia recuperi la sua dignità. Mangiare sdraiati era l'atteggiamento degli uomini liberi.

A questo punto Gesù rende grazie perché ciò che si è e ciò che si ha è dono dell'amore fedele del Padre. Ciò che è dono non può essere trattenuto ma va condiviso. Proprio la condivisione fa sì che il dono si moltiplichi: il miracolo, infatti, non è che il pane si moltiplichi ma che lo si condivida. Ma la folla non riesce a leggere il segno: si ferma allo straordinario. Mossa com'è da attese mondane, non trova di meglio che proclamare re Gesù. È lungo e faticoso il cammino della liberazione. A ragione Dostoevskij afferma che se la gente dovesse scegliere fra star bene ed essere libera, sceglierebbe di star bene.

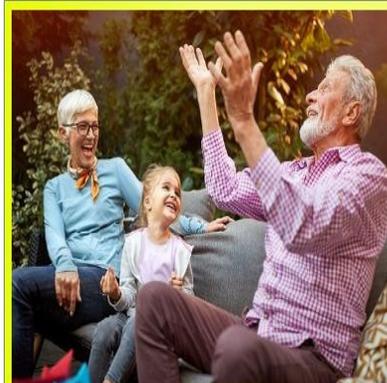
Cosa scelgo: lo star bene di un momento grazie alla soddisfazione dei miei bisogni o la fatica dell'esodo che mi porta a riconoscere che tutto è grazia e segno di Dio, che vuol saziare la fame di ogni uomo, anche attraverso di me?



...Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!»..... (Gv 6,1-15)



PREGHIERA PER LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della Tua presenza: anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei! Ti ringrazio per avermi donato una famiglia e per la benedizione di una lunga vita. Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà, per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me. Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami. Accresci, o Signore, la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace; insegnami ad accogliere chi soffre più di me, a non smettere di sognare e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni. Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa, perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra. Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo, perché si plachi la tempesta della pandemia, i poveri siano consolati e termini ogni guerra. Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo. Amen

